

/ Molto Revda come sorella. Non è cosa che io non facessi per
servitio di questo monasterio di e V.R. al quale porto partico-
lare affettione, ma nel caso di che mi scrive hora V.R. non posso
io entrarci, si perchè non hò la cura più delle cose, che spettano
5 all'arcivescovo, com'anche per molti altri rispetti, oltre che se
bene io scrivessi costì, non sarei obedito. Potria però scrivere
tutto quello che passa V.R. all'arcivescovo ò al cardinale suo fra-
tello, che si non altro, dall'uno ò l'altro haverà resolutione
secondo il dovere, et secondo sarà di giustitia. Prego V.R. di
10 escusarmi, e non lasci di valersi di me in quelle cose che siano
di mio potere, che mi troverà prontissimo come me li oifero; et
alle sue orationi e di coteste a ltre Signore monache mi racco-
mando. Di Roma il di 10 di febraro 1610.

Di V.R. come fratello.

15 Il Card. Bellarmino.

S'aspetta l'arcivescovo questa primavera, et allora si finirà
ogni controversia, et io non mancarò raccomandargli il bene del
monastero.

Madre Abbadessa di S.Giovanni. Capua.

20 Alla M^{to} Rev. Mre l'Abbadessa delle monache di S.Giovanni di
Capua.